

Dall'anno di fondazione ad oggi, circa seicento persone hanno fatto parte del gruppo. Antonio Morinelli il fondatore

# 'O Pazziariello, 31 anni di successi

Dal 1974 ad oggi trecento esibizioni in tutta Italia con una media di venti spettacoli l'anno

Servizi a cura di PATRIZIA AMORUSO



Un'attività che dura da più di trenta anni, circa seicento persone di tutte le età che hanno partecipato alle iniziative del sodalizio artistico nei vari periodi della sua storia, trecento esibizioni in Italia e all'estero, alcuni aderenti diventati attori professionisti, come Gea Martire e Lello ed Elena Abate.

Sono questi i numeri che costituiscono la storia del gruppo folkloristico 'O Pazziariello, un punto di riferimento indiscutibile per le tradizioni popolari del nostro territorio che ha attraversato tanti lustri grazie alla passione e all'impegno di molte persone, in particolare dell'attuale presidente, Michele Scognamiglio, perno del gruppo fin dalla sua costituzione, il quale è riuscito a superare momenti di crisi notevoli, come quando le attività furono sospese e si interruppe il rapporto di collaborazione con i Salesiani. Attualmente il sodalizio conta ventotto persone di varie età; negli anni '70, il periodo di massima partecipazione, ve ne erano ottanta-sei tra adulti, giovani e bambini.

Il gruppo nacque con l'idea di portare nelle feste di piazza la canzone e il teatro napoletani, in alternativa alle rappresentazioni tipiche di quel periodo che tendevano a evidenziarne soprattutto gli aspetti più caricaturali e scurrili. Il gruppo folkloristico torrese intendeva, al contrario, riscoprire le tradizioni popolari, mediante la ricerca di testi originali, e rappresentare l'animo partenopeo in modo da divertire il pubblico di altre città, ma senza volgarità. Il calore e l'entusiasmo manifestati costantemente nel corso degli anni nelle piazze di tutta Italia dimostrano che quell'intuizione è stata ben compresa e fatta propria da mi-

gliaia di spettatori che, per tutta la durata delle performance, circa tre ore e mezza, hanno assistito e assistono ancora alle esibizioni del gruppo con molto interesse.

Un altro scopo degli ideatori de 'O Pazziariello era quello di offrire ai ragazzi del Centro Giovanile Salesiano un interesse in grado di contribuire alla loro formazione; molti allievi dei Salesiani, infatti, aderirono con entusiasmo alle attività teatrali e musicali, apprezzandone anche l'aspetto socializzante. Momenti fondamentali erano, infatti, i ritiri spirituali guidati da Don Pasquale Cristiano. Il nome del gruppo prende spunto dalla figura del pazziariello, che tradizionalmente, in epoche prive degli attuali mezzi di comunicazione, annunciava gli spettacoli nelle piazze, indossando un costume caratteristico. All'interno del gruppo

folkloristico hanno interpretato questo ruolo Giacinto Fiorenza, Arturo Ferrante e Massimo Fiorenza; attualmente lo ricopre Michele Scognamiglio. Il gruppo 'O Pazziariello partecipa con molta generosità anche ad iniziative di beneficenza, come la raccolta fondi per Telethon e serate in favore dell'UNITALSI. Dopo il periodo di crisi attraversato circa quindici anni fa, il gruppo sta riscuotendo nuovi successi anche al di fuori dell'Italia: l'esibizione avvenuta l'anno scorso a Emmendingen-Wasser ha saputo conquistare anche il pubblico tedesco.

Auguriamo al gruppo folkloristico 'O Pazziariello e al presidente Michele Scognamiglio di continuare con nuova forza le proprie attività per diffondere le tradizioni popolari del nostro territorio presso altre realtà e per trasmetterle alle nuove generazioni.



## GLI SPETTACOLI

Nel corso dei suoi anni di attività 'O Pazziariello ha effettuato circa 300 esibizioni, distribuite su tutto il territorio nazionale e oltre, con una media di 20 spettacoli ogni anno.

La prima esibizione si è svolta nel '74 presso il teatro dei Salesiani in occasione della festa di Santa Cecilia, riscuotendo una vasta ed entusiastica partecipazione da parte del pubblico, tanto che gli spettacoli del gruppo diventarono un appuntamento obbligato durante varie ricorrenze religiose, come la festa di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco.

Tra le performance più rilevanti ricordiamo: il carnevale di quartiere a Torre Annunziata a partire dal 1976, un esperimento che dal quartiere murattiano è stato esteso successivamente a tutta la città con la proficua collaborazione del I Circolo Didattico; lo spettacolo del 15 luglio 1979, tenutosi a Riccia, in provincia di Benevento, il primo fuori dai confini cittadini; nel 1980 a Napoli; negli anni 1981 e '82 nelle zone terremotate dell'Irpinia; nel 1982 a Rho; nel 1983 a Venezia e a Reggio Calabria; nel 1987 a Messina; nel 1997 a Bergamo; nel 2004 ad Emmendingen-Wasser, in Germania. Il gruppo ha inoltre preso parte al festival internazionale del folklore di Bergamo nel 1997, di Scala nel 2002 e di Verbicario negli anni 2003 e 2004.

## LA STORIA

La storia del gruppo folkloristico 'O Pazziariello comincia nel 1974 presso il Centro Giovanile Salesiano di Torre Annunziata dalla felice intuizione di Antonio Morinelli, il quale coinvolge circa cento persone nella preparazione di uno spettacolo tratto da un copione di Enzo D'Auria e Antonio Caso, con la regia di Salvatore Caraviello e la direzione musicale dello stesso Morinelli. I testi si ispiravano a scene di Nino Taranto, le musiche erano costituite da testi classici napoletani adattati da Morinelli; la struttura dello spettacolo consisteva in una parte teatrale e in una canora.

Il successo riscosso dalla performance incoraggia i partecipanti a creare un gruppo stabile di tradizioni folkloristiche con il sostegno del Centro Giovanile Salesiano, tanto da spingersi a prendere contatti in tutta l'Italia per portare lo spettacolo nelle piazze. A questo scopo vi fu la revisione del copione da parte di Enzo D'Auria e Antonio Caso, mentre Michele Scognamiglio preparò nuove tarantelle e dipinse le scene, Salvatore Caraviello continuò ad occuparsi della regia e Pasquale Cristiano divenne il direttore musicale; l'incarico di coordinare il gruppo fu affidato ad Antonio Morinelli. Successivamente 'O Pazziariello si costituisce legalmente come associazione e nel 1980 diventa membro della Federazione Italiana Tradizioni Popolari. Con il passare degli anni avviene un ricambio generazionale e alcuni dei fondatori lasciano il gruppo. Michele Scognamiglio continua ad occuparsi delle scene e nel 1987 diventa anche il regista della compagnia e riscrive tutto il copione dello spettacolo per adattarlo ai nuovi tempi, suddividendolo in vari quadri con balli e canzoni, ovvero il quadro del mercato, del mare e Piedigrotta. Successivamente Giovanni Dema e Salvatore Scognamiglio cureranno gli arrangiamenti musicali. Nel 1988 le attività vengono sospese, per poi essere riprese nel 1992; nel 1995 viene riscritto lo statuto dell'associazione. Intanto, il rapporto di collaborazione con il Centro Giovanile Salesiano si interrompe; nel settembre del 1997 il gruppo si trasferisce presso la Chiesa dello Spirito Santo, in un teatrino messo a disposizione da Don Mario Albertino.



URLAUBSSTIMMUNG vermittelte die Folkloregruppe „O' Pazziariello“ aus der mit Emmendingen befreundeten Heimatstadt von Oscar Guidone, Torre Annunziata. Vor 400 begeisterten Besuchern in der voll besetzten Eizhalle in Wasser versprühten sie italienische Lebensfreude pur (Bericht über die Veranstaltung siehe Seite 21).

FOTO: DIETREGERGELT

A sinistra, dall'alto, una foto del presepe folkloristico del Natale 2003, una foto scattata a Venezia nel 1983 e una a Torre nel 2000; al centro Michele Scognamiglio, attuale regista della Compagnia e colui che impersonifica 'O Pazziariello; a destra, dall'alto, una rappresentazione tenutasi sulla costiera sorrentina nel 1980, una a Torre, nel 1983 e, infine, un'immagine scattata in Germania, pochi anni fa, in occasione della rappresentazione tenutasi a Emmendingen; in basso un'altra foto scattata in Germania, e pubblicata da un giornale tedesco

## IL PRESEPE

Una caratteristica delle attività del gruppo 'O Pazziariello è costituita dal presepe vivente organizzato da sette anni presso la Chiesa dello Spirito Santo e che presenta alcune peculiarità rispetto ad altre rappresentazioni della Natività, tanto da essere visitato ogni anno da centinaia di persone. All'interno del presepe, infatti, non solo sono rappresentati gli antichi mestieri, ma in seguito ad un'accurata ricerca del repertorio musicale del '600 e del '700, sono state adattate alcune canzoni che si rifacevano a questi mestieri estinti. Gli arrangiamenti musicali di Giovanni Dema e Salvatore Scognamiglio hanno consentito di creare anche dei balli ispirati alle tradizionali lavorazioni tipiche del nostro territorio, come l'arte dei pastai. Il presepe assume così caratteristiche dinamiche; i canti, i balli e l'attenta preparazione dei costumi contribuiscono a ricreare l'atmosfera dei vicoli e delle piazze di un'epoca scomparsa. Vengono riproposti, infatti, mestieri inusuali e ormai ignoti ai più giovani, come lo spasarò, ovvero il riparatore di ceste, il venditore di sciosciamosche, un arnese che serviva a scacciare gli insetti dal cibo e dalle persone, la capera, la quale si recava nelle case per provvedere all'acconciatura dei capelli delle signore, e la venditrice di fave, in ricordo di un tempo in cui la maggior parte della popolazione non poteva permettersi altre pietanze.